

Paolino di Nola, fusione di Antike e Christentum

MAURIZIO SCHOEPFLIN

Paolino di Nola è passato alla storia con questo appellativo in quanto fu vescovo della diocesi campana per un venticinquennio circa, finché la morte non lo colse nel 431. In realtà, Meropio Ponzio Anicio Paolino - questo il suo nome completo - nacque in Aquitania, quasi certamente a Burdigala, l'odierna Bordeaux, verso il 353/355 in una famiglia ricca e altolocata. Ricevette un'ottima educazione, soprattutto per merito di Ausonio, retore e poeta pagano di notevole valore. Lasciata intorno ai vent'anni la terra natia, raggiunse l'Italia meridionale, ottenendo il titolo di governatore della Campania: qui fece grande impressione su di lui il culto di san Felice e i tanti miracoli che si verificavano nei pressi della sua sepoltura. Di ritorno in patria, ebbe modo di incontrare Ambrogio a Milano e Martino di Tours a Vienne.

Dopo essersi sposato con Therasia e aver ricevuto il battesimo, iniziò un cammino di conversione che, passando attraverso una volontaria rinuncia ai beni materiali, culminò nell'ordinazione sacerdotale. Dopo la Pasqua del 395, raggiunta di nuovo Nola insieme alla moglie, diede inizio alla realizzazione di residenze cenobitiche sia maschili che femminili, caratterizzate da grande rigore e disciplina, cosa che fa di lui uno dei fondatori del monachesimo occidentale. Di tutti i suoi scritti possediamo cinquantuno lettere e trenta poemi: tra le prime spiccano quelle dirette a sant'Agostino, che testimoniano la calorosa amicizia che tenne a lungo legati i due santi padri. Da qualche tempo, si sono intensificati gli studi su queste opere del Nolano, ma rimane ancora un po' in ombra il contributo da lui recato alla definizione di un sistema di pensiero cristiano e restano non adeguatamente approfonditi i rapporti che intrattenne con la cultura classica. Al fine di colmare queste lacune, Maria Carolina Campone ha redatto un libro molto interessante, intitolato *In ipsam arcem*

sapientiae Christum. Alle radici del pensiero di Paolino di Nola (Grphe.it, pagine 210, euro 24,50), la cui sintesi interpretativa viene presentata ai lettori nel modo seguente: «Una corretta contestualizzazione dell'opera del Nolano dimostra come la fitta intertestualità con pensatori precedenti sia decisamente volta a utilizzare la *sapientia* pagana trascendendola in una nuova creazione al cui autore va riconosciuto un posto di rilievo nella fusione di *Antike und Christentum*». Secondo Campone, Paolino, dialogando con gli autori del passato, non compromise mai la propria identità cristiana: egli seppe confrontarsi con loro senza chiusure e senza cedimenti. Per tale motivo, sostiene l'autrice, «a un'attenta lettura, Paolino, esponente di una generazione a cavallo fra due mondi profondamente diversi, si rivela un anello importante nella catena di trasmissione del pensiero classico e di codificazione di concetti destinati a larga fortuna in epoca moderna e contemporanea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA